

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Scuola Primaria

PREMESSA

Il Regolamento di disciplina della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo G. D'Annunzio di Motta S.A. viene redatto ai sensi dell'art. 328, comma 7, del D. Lgs. n. 297 del 16.04.1994 e del Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275 del 1999).

Il presente regolamento disciplinare è da ritenersi parte integrante del Regolamento della scuola. Ne è data consegna di copia a tutte le famiglie e pubblicato sul sito web dell'Istituto Comprensivo i e affisso all'albo della scuola in via permanente

LA SCUOLA

in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, tenuto conto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, recepita con legge 27/05/91 n. 176

GARANTISCE

allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che gli sono riconosciuti nei citati documenti, impegnandosi a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e ad un'offerta formativa di qualità;
- b) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli alunni, anche diversamente abili;

CHIEDE

all'alunno l'osservanza dei comportamenti previsti dal presente Regolamento;

alla famiglia, riconoscendone la primaria responsabilità educativa, una fattiva collaborazione nel comune compito educativo.

Nella consapevolezza che il Dirigente, i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici e che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, l'Istituto ha stilato un proprio regolamento di disciplina in cui vengono individuati:

SEZIONE I - Norme di comportamento;

SEZIONE II – Azioni di Prevenzione;

SEZIONE III - Tipologia delle sanzioni e soggetti competenti ad erogarle; SEZIONE

IV - Procedure e termini per l'irrogazione delle sanzioni e impugnazioni.

SEZIONE I: NORME DI COMPORTAMENTO

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile.
2. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad

assolvere assiduamente agli impegni di studio.

3. Gli alunni della scuola primaria che si presentano in ritardo giustificato, comunque non oltre i dieci minuti rispetto all'orario di cui sopra, sono ammessi in classe dall'insegnante in servizio nella prima ora di lezione; il docente dovrà annotare sul registro di classe, per ciascun ritardatario, l'ora di arrivo.
4. Trascorsi 15 minuti dall'inizio delle lezioni gli eventuali alunni ritardatari saranno ammessi in classe previa autorizzazione del Capo d'Istituto o dei docenti Collaboratori del Dirigente scolastico. Nelle riunioni dei Consigli di interclasse e o di equipe pedagogica si discutono i casi di alunni ritardatari abituali e, a cura del responsabile di plesso, vengono avvisati i genitori tramite convocazione scritta o telefonica.
5. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori possono richiedere di fare uscire anticipatamente il bambino. L'alunno può essere prelevato solo da chi esercita la patria potestà o da persone da lui delegate. In tal caso, il genitore produrrà modello di delega, in duplice copia, con allegata la fotocopia di un valido documento della persona delegata che sarà conservato agli atti della Segreteria e trasmesso ai docenti di classe. Non è consentita, in via normale, l'uscita solo su richiesta telefonica.
6. I permessi di ingresso posticipato e/o di uscita anticipata degli alunni saranno autorizzati esclusivamente dal Dirigente scolastico e/o dal docente Collaboratore presente nel plesso di appartenenza. Spetta ai docenti il controllo del soggetto prelevante l'alunno.
7. I permessi verranno annotati sempre sul registro di classe e dovranno essere richiesti e giustificati su un apposito modulo direttamente dai genitori il giorno stesso.
8. Quando le richieste di uscite anticipate o di ingressi ritardati sono numerose, si procederà alla convocazione per iscritto della famiglia
9. Le assenze devono essere giustificate dai genitori e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione.
10. Se l'assenza dovuta a malattia supera i dieci giorni occorre presentare una certificazione medica. Fermo restando l'obbligo di esibire giustificazione e relativa certificazione medica improrogabilmente al rientro a scuola, per quanto concerne le assenze per motivi di salute, per i restanti casi l'alunno che non giustifichi la sua assenza entro 3 giorni, dovrà essere accompagnato da uno dei genitori e da chi ne fa le veci.
11. Se l'assenza superiore a 5 gg. e non dovuta a malattia viene preventivamente certificata non verrà richiesta attestazione medica ma una comunicazione via mail alla scuola dove viene specificata la motivazione dell'assenza.
12. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti di classe, potranno essere inviate tempestivamente comunicazioni scritte alle famiglie.
13. Gli alunni devono portare quotidianamente un diario quale mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.
14. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato.
15. Gli alunni possono recarsi in palestra solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assuma la responsabilità.
16. Durante gli intervalli sono da evitare tutti i giochi che possono diventare pericolosi. È vietato correre, tenere comportamenti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità, sporcare pavimenti e arredi, lasciare in giro involucri e contenitori. Per qualsiasi problema, l'alunno deve rivolgersi al proprio insegnante addetto alla sorveglianza che valuterà la situazione.
17. Gli alunni sono tenuti a rispettare le norme di comportamento civile ed in particolare:
18. non devono usare linguaggio offensivo e scurrile (parolacce, bestemmie, offese, ecc.) o tenere atteggiamenti poco corretti (masticare gomme americane, tenere il cappello all'interno della scuola, ecc.) o provocatori nei confronti di insegnanti, del personale della scuola e dei compagni;
19. non devono usare violenza nei confronti dei compagni;
20. entrare ordinatamente in classe senza attardarsi all'ingresso e uscire da scuola al termine delle lezioni accompagnati dal docente;

21. chiedere il permesso del docente per allontanarsi dall'aula; non disturbare in alcun modo le lezioni;
22. non prendere oggetti senza permesso, non manomettere e non nascondere per nessun motivo il materiale altrui.
23. Gli alunni sono tenuti ad usare i bagni in modo corretto rispettando le elementari norme di igiene e pulizia.
24. Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola che fuori. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri.
25. Nelle aule ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.
26. Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici segnaleranno in Presidenza i nominativi degli alunni o le classi che non rispettano queste regole.
27. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola.
28. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti, le lezioni e la merenda. Ogni alunno è responsabile del proprio materiale scolastico e dei propri oggetti personali; la scuola non risponde di oggetti o di denaro mancanti.
29. È rigorosamente vietato portare a scuola oggetti nocivi e/o pericolosi, comunque non necessari all'attività scolastica. L'uso di cutter, forbici, compassi, squadre, righe ed altro materiale potenzialmente pericoloso è consentito solo se necessario all'attività richiesta dall'insegnante presente in aula.
30. Ogni alunno è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale e o alle suppellettili della scuola o del Comune saranno invitati a risarcire i danni.
31. E' fatto assoluto divieto agli alunni utilizzare i telefoni cellulari durante le ore di lezione.

SEZIONE II: PREVENZIONE

Nella Comunità scolastica i disagi relazionali, le mancanze in genere, vanno affrontati facendo ricorso a metodi non esclusivamente sanzionatori, ma anche e soprattutto motivazionali quali l'esortazione, l'esempio, le relazioni dialoganti.

Le situazioni di "rottura" della convivenza civile potranno essere risolte mediante:

- la ricerca continua e tenace del dialogo, del consenso e della mediazione;
- il coinvolgimento dei diretti interessati (alunni e adulti) per favorire il ristabilirsi delle relazioni educative.

La comunità scolastica e la famiglia dovranno impegnarsi per:

- far maturare nei bambini la consapevolezza che la conoscenza e il sapere contribuiscono allo sviluppo della persona e alla costruzione di un benessere sociale;
- ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni una precisa ed attiva motivazione al lavoro scolastico.

SEZIONE III: TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E SOGGETTI COMPETENTI A EROGARLE

Art. 1 Codice disciplinare

1. Le sanzioni disciplinari sono ispirate ai principi di gradualità, proporzionalità, giustizia; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino dei rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente.
2. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione, nell'ambito della Comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza, deve essere proporzionale all'infrazione, deve essere tempestiva ed avere una durata limitata nel tempo.
3. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima chiamato ad esporre le proprie ragioni.
4. Le sanzioni, per quanto possibile, si ispirano al principio della riparazione del danno e devono essere convertibili in attività in favore della Comunità scolastica; la riparazione non estingue

mancaza rilevata.

5. L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilit  dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati.
6. Nessuna infrazione e sanzione disciplinare connessa al comportamento pu  influire sulla valutazione del profitto.
7. In nessun caso pu  essere sanzionata, n  direttamente n  indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalit .
8. Per quanto non espressamente qui richiamato, si fa riferimento alla normativa vigente.

Art. 2 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni

2.1 COMPORAMENTI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
1. Ritardi reiterati	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
2. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni: dimenticanze reiterate di materiale, mancato svolgimento dei compiti e inadempienza rispetto alle consegne	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di elaborati C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
3. Comportamento inadeguato al regolare svolgimento delle lezioni: mancanza di attenzione, disturbo della lezione, persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante e produzione aggiuntiva di elaborati C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia	A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico
4. Assenze ingiustificate e/o reiterate	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico	E - Dirigente Scolastico
5. Falsificazione di firme e/o valutazioni e falsificazione di verifiche, manomissione intenzionale del diario per le comunicazioni, assenza non giustificata all'insaputa dei genitori	E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno	F - D, E - Dirigente Scolastico SU richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori

<p>6. Comportamenti scorretti rispetto ad oggetti di proprietà privata di compagni e adulti (danneggiamento, furti)</p>	<p>A) Richiamo verbale dell'insegnante B) Richiamo scritto dell'insegnante C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia D) Ammonizione verbale del Dirigente Scolastico E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno</p>	<p>A, B, C - Insegnante D, E - Dirigente Scolastico F - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di interclasse nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori</p>
<p>7. Comportamenti verbali irrispettosi e/o offensivi nei confronti di compagni e adulti (turpiloquio, offese, intimidazioni, calunnie, minacce)</p>	<p>C) Richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni</p>	<p>C – Insegnante E - Dirigente Scolastico F, G, - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori H – Consiglio di Istituto</p>
<p>8. Comportamenti violenti che danneggiano le strutture scolastiche o gli arredi (all'interno o nelle vicinanze della scuola durante le uscite didattiche)</p>	<p>E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio finale .</p>	<p>E - Dirigente Scolastico F,G, - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di interclasse nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori H,I – Consiglio di Istituto</p>
<p>9. Comportamenti violenti lesivi dell'incolumità di compagni e adulti (atti di bullismo, pestaggi, estorsioni,)</p>	<p>E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con eventuale convocazione della famiglia F) Richiamo scritto del Dirigente scolastico con convocazione della famiglia e allontanamento dalla scuola per un giorno G) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni H) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni I) Allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni, anche con l'esclusione dallo scrutinio .</p>	<p>E - Dirigente Scolastico F,G - Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di interclasse nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori H,I – Consiglio di Istituto</p>

<p>10. Possesso e uso, in classe e durante le uscite didattiche, di oggetti impropri o usati impropriamente</p>	<p>C) Sequestro immediato dell'oggetto e richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) Richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia</p>	<p>C - Insegnante E - Dirigente Scolastico</p>
<p>11. Uso del telefono cellulare durante le ore di lezione, diffusioni di immagini e/o video ottenute con l'uso improprio di telefoni cellulari durante le ore di lezione su Social Network (Facebook, Twitter, MSN), YouTube, ecc...</p>	<p>C) Sequestro immediato del telefono e richiamo scritto dell'insegnante con convocazione della famiglia per il ritiro dell'oggetto stesso E) In caso di reiterazione, richiamo scritto del Dirigente Scolastico con convocazione della famiglia F) Allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a 5 giorni</p>	<p>C - Insegnante E - Dirigente Scolastico F- Dirigente Scolastico su richiesta del Consiglio di Classe nella sua componente collegiale, comprensiva dei rappresentanti dei genitori</p>

2.2 Le sanzioni e i provvedimenti che comportino allontanamento dalla Comunità scolastica sono sempre adottati da un Organo Collegiale.

2.3 Per i comportamenti (di cui ai punti 6 e 8) che procurano danno materiale e/o morale a cose o persone, la famiglia dell'alunno, in alternativa o in aggiunta alla sanzione prevista per il caso specifico, saranno chiamati al risarcimento economico della persona o ente danneggiati e/o, laddove possibile, alla riparazione del danno arrecato

2.4 La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

2.5 La sanzione A, alla quale si dovrebbe sempre ricorrere in prima istanza, ha valore di ammonizione e avvertimento.

2.6 Le sanzioni indicate con le lettere B, C verranno annotate sul diario dell'alunno e sul Registro dell'insegnante.

2.7 Le sanzioni indicate con le lettere D, E, F, G, H, I verranno annotate sul Registro dell'insegnante.

2.8 Le sanzioni indicate con le lettere H, I verranno inserite nel Fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno in occasione di trasferimento ad altra scuola.

2.9 La convocazione della famiglia può avvenire:

- tramite comunicazione scritta sul diario
- con avviso recapitato attraverso il personale scolastico autorizzato dal Dirigente Scolastico;
- con avviso trasmesso attraverso posta a firma del Dirigente Scolastico.

SEZIONE IV - PROCEDURE E TERMINI PEL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI E PER LE IMPUGNAZIONI

Art.3 Procedura da utilizzare per dar corso alle sanzioni

Il personale che opera all'interno della scuola (docenti, ATA, esperti, educatori) può inviare al Dirigente Scolastico motivata richiesta di sanzione disciplinare.

Le richieste di sanzioni disciplinari contrassegnate con le lettere F, G, H, I devono essere inoltrate per iscritto al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico deve dar corso all'istruttoria entro due giorni dal momento in cui si verifica il fatto, acquisendo tutti gli atti istruttori, comprese le eventuali dichiarazioni scritte dell'alunno e/o dell'adulto che propone la sanzione; funge da segretario verbalizzante un docente Collaboratore del Dirigente Scolastico.

Il Dirigente scolastico riunisce il Consiglio di Classe o di Interclasse, là dove è prescritto, dando contestuale avviso alla famiglia.

Il Dirigente Scolastico, chiamato ad emettere la sanzione, deve concludere il procedimento entro cinque giorni dalla data dell'evento. La delibera deve essere inviata in copia alla famiglia entro due giorni dalla sua ratifica.

L'eventuale ricorso, da parte dei genitori, sospende il provvedimento di cui alle lettere F, G, H, I. L'irrogazione della sanzione può essere disposta solo dopo che siano state espletate tutte le procedure indicate ai punti sopra riportati.

Art.4 Disposizioni educative, organizzative e di sicurezza

Il personale scolastico è autorizzato a sequestrare agli allievi oggetti pericolosi o ritenuti estranei all'attività scolastica. Nei casi particolarmente gravi, l'oggetto viene consegnato al Dirigente Scolastico che convoca la famiglia dell'alunno per la restituzione dell'oggetto stesso e per un momento di riflessione educativa sull'episodio.

In presenza di danni alle cose, la sanzione deve prevedere, nel provvedimento applicativo, il ripristino della situazione originaria preesistente o il risarcimento, da parte della famiglia del responsabile, di eventuali danni arrecati agli arredi, alle strutture scolastiche, alle cose personali, valutando opportunamente la situazione finanziaria della famiglia e ponendo la stessa, su richiesta, nella condizione più favorevole a risarcire il danno.

Per comportamenti eccezionalmente gravi che abbiano riflessi di carattere penale, il Dirigente Scolastico può allontanare l'alunno dalla scuola, dando contestuale e motivato avviso alla procedura di cui al punto 1.

Art. 5 Organo di Garanzia interno alla scuola

Contro le sanzioni disciplinari previste alle lettere F, G, H, I è ammesso ricorso da parte dei genitori degli studenti, entro 15 giorni dall'erogazione del provvedimento disciplinare (cfr. Statuto studentesco e studenti art. 4 e 5) all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato; si provvede con notifica scritta ad informare la famiglia dell'alunno interessato e il Consiglio di Classe. Inoltre, gli atti già emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare, devono essere annullati.

Ogni riunione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata in un apposito registro, custodito dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia può essere interpellato su richiesta di un genitore, di un gruppo di genitori, o di chiunque vi abbia interesse oppure lo ritenga opportuno.

L'Organo di Garanzia può essere chiamato in causa anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento di Disciplina.

L'Organo emette un provvedimento definitivo.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Art. 6 Composizione, designazione e durata dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia è costituito: dal Dirigente Scolastico che lo presiede, da due docenti e da due genitori.

In caso di diretto coinvolgimento di un membro dell'Organo di Garanzia, lo stesso sarà sostituito da persona appartenente alla medesima categoria e designato dal Dirigente Scolastico tra i membri della Giunta Esecutiva.

I membri vengono designati dal Collegio per la componente docenti e dal Consiglio d'Istituto per la componente genitori.

L'Organo di Garanzia dura in carica 1 anno scolastico, fatta salva la nuova nomina dei membri in caso di decadenza di uno o più membri.